



Urele hanno fatto visita al  
 Andreatta, Claudio Andrea-  
 Girardelli, Bianca Paterno,  
 a Classe VB ed Elia Bressa-  
 Jevtic, Dimitri Michele, En-  
 su [www.ladige.it](http://www.ladige.it)).

ori i prezzi sono stati libera-  
 il risultato finale che nesso-  
 più visto diminuire né gaso-  
 ina né gpl né metano. Ma se  
 e ci sarà certamente chi ci

o di capire chi. I petrolieri,  
 nessuno impone e/o control-  
 vano per la loro strada e  
 ro interessi. Lo Stato quan-  
 ranti aumentano di prezzo  
 zze. Sui carburanti c'è l'im-  
 valore aggiunto, poi ci sono  
 le vecchie imposte di fabbri-

## Una boccata d'ossigeno grazie alla Festa dell'Europa

Seguendo la musica e un festoso  
 andirivieni di bambini con pallo-  
 cini e gruppetti di giovani, sab-  
 ato sono arrivata in Piazza Italia di Tren-  
 to. È vero, mi sono detta. È la Festa del-  
 l'Europa! Organizzata dalla Provincia,  
 in piazza tantissimi bambini e genito-  
 ri, sorprendente il numero di giovani  
 coinvolti, potevano trovare informa-  
 zioni precise sui tantissimi modi in cui  
 oggi noi «siamo» in Europa, dalla tes-  
 sera di sanità che ti permette di viag-  
 giare con copertura nei vari paesi, ai  
 diplomi riconosciuti. Ma la sorpresa  
 più grande è stata quando sono scesa  
 giù, sotto la piazza, nello spazio ar-  
 cheologico del Sotto Sass dove ho tro-  
 vato un'insolita, stimolante, sorte di  
 «giovane agorà politica», nel senso al-  
 to del termine. Erano giovani, appa-  
 tenenti a tre associazioni europeiste  
 universitarie (Punto Europa, Gioven-  
 tù Federalista Europea e Orchestra-  
 mentis) che discutevano, con compe-  
 tenza e capacità di ascolto, di temi for-  
 ti relativi all'Europa: dal trattato di  
 Schengen ai limiti delle «barriere» eu-  
 ropee («appena sbarcati sulle coste eu-  
 ropee centinaia di giovani passano "au-  
 tomaticamente" da laureati a immigra-  
 ti») al problema di non avere una po-  
 litica dell'immigrazione da decenni, al-  
 la tracciabilità dei prodotti e alla par-  
 tecipazione dei cittadini alle decisio-  
 ni europee. In questo luogo simbolico,  
 sotto la piazza, lontano dalla luce dei  
 riflettori, germinale e colta, ecco, mi  
 sono detta, sta crescendo la futura clas-  
 se di cittadini europei.

Emanuela Rossini

## iale

nido non  
 lavoro o ad

e più grande  
 litica sta  
 a  
 ei trentini,  
 carsi le  
 a  
 ata senza  
 capacità che  
 e l'alta  
 e ha  
 pensiero  
 inità capaci  
 sse.

le è frutto di  
 oria ha forse  
 ulenza e una  
 ciale  
 itandosi a  
 l'ente  
 aza volere  
 he abbiamo,  
 anza di  
 istituzioni

che avrebbero dovuto accompagnare la  
 stagione dello sviluppo e  
 dell'innovazione e non tollerare la  
 dipendenza. Esattamente un anno fa un  
 gruppo di cittadini, responsabili di  
 importanti servizi del privato sociale, si  
 sono presentati alla politica in una  
 audizione per manifestare la forte  
 preoccupazione che gli orientamenti che  
 si stavano delineando, per far fronte al  
 calo delle risorse, fossero sbagliati. Ad  
 un anno di distanza quegli orientamenti  
 sono diventati regolamenti confermando  
 le scelte che privilegiano il  
 mantenimento di un pesante apparato  
 pubblico e penalizzano l'iniziativa  
 privata. I servizi gestiti da aziende  
 pubbliche costano alla comunità  
 mediamente il 30% in più degli stessi  
 servizi gestiti da imprese sociali, sia che  
 si parli di un nido sia che si parli di una  
 casa di riposo. Capiamo l'arduo compito  
 che tocca oggi alla politica ed è per  
 questo che non possiamo più trattenere  
 l'amaro e la rabbia di sapere che con le  
 stesse risorse, investendo sulle  
 comunità, si potrebbe fare di più e  
 meglio. È chiaro che noi, cooperative  
 sociali, ai tagli risponderemo con  
 ulteriore efficienza delle nostre  
 organizzazioni, ma cosa può fare il  
 cittadino che non avrà servizi essenziali  
 cui ha diritto?

**Silvano Deavi**  
 È presidente Con.Solida.,  
 consorzio della cooperazione sociale

ADIGE 10.5.2011